

## BOLLETTINO 31 Gennaio 2019

### RIEPILOGO PRESENZE:

Soci: Achler Giulia, Alderighi Giancarlo, Artese Elsa, Artese Stefano, Balzarini Paolo, Bartoli Giovanni, Bertarini Luca, Bonaiti Chiara, Bonato Nicoletta, Cariboni Marco, Farina Susanna, Gatti Graziana, Lucini Erik, Panzeri Barbara, Papa Gaetano, Priore Giovanni, Rivolta Ruggero, Rusconi Anna, Rusconi Antonio, Soltani Hooman, Spinosa Rossella, Trombetta Sebastiano, Vaccheri Elena, Vialardi Massimo, Zanesi Giulia.

Relatori: Giulio Galleria, Luciano Gualzetti

Ospiti: Liliana Baccari con marito, Del Gaudio, Paolo Favini, Anita Discacciati, Enrico Savo con moglie, Davide Azzoni con moglie, Avvocato Fumagalli, Rosita Forcellini, Pino Campa, Luigi Comi, Giorgio Rusconi.

### RIEPILOGO SERATA:

#### "Rotary Club Lecco Manzoni | Il volontariato nella sanità lombarda" Giovedì 31 Gennaio, Lecco

Questa è la storia di quattro persone, chiamate Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno. C'era un lavoro importante da fare e Ognuno era sicuro che Qualcuno lo avrebbe fatto. Ciascuno avrebbe potuto farlo, ma Nessuno lo fece. Finì che Ognuno incolpò Qualcuno perché Nessuno fece ciò che Ciascuno avrebbe potuto fare.

Non è un semplice gioco di parole. Questa breve storiella, semplice ma efficace, è un monito nei confronti dell'indifferenza, della superficialità, della propensione al delegare e dell'egoismo che spesso ci investono quando dobbiamo confrontarci con quelli che sono i bisogni altrui. Il tema che trattiamo questa sera, invece, è parte della soluzione nei confronti di una simile predisposizione, e la soluzione ha un nome: volontariato. Più nei dettagli, questa sera parliamo di volontariato all'interno dell'ambito della sanità Lombarda, e lo facciamo con due rappresentanti di queste realtà: l'attuale assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Galleria, e il presidente della Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti.

Giulio Galleria, classe 1969, nato a Milano, Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano ed iscritto all'Albo degli Avvocati di Milano. Senza fare una carrellata dei numerosi incarichi che ha ricoperto nella sua carriera, mi limito a ricordare i più recenti, che lo hanno visto dall'ottobre 2015 nelle vesti di assessore regionale al Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale e nel 2016 assessore regionale al Welfare. Infine, nell'XI Legislatura, il 29 marzo 2018 è stato nominato dal presidente Attilio Fontana Assessore regionale al Welfare.

Le materie di cui si occupa sono:

Servizio Sanitario Regionale

Programmazione sanitaria

Prevenzione sanitaria

Servizi socio-sanitari

Volontariato, associazionismo e terzo settore (ambito socio-sanitario)

Veterinaria

Luciano Gualzetti, lecchese, 55 anni, è Laureato in Scienze del Servizio Sociale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nominato direttore di Caritas Ambrosiana dal cardinale Angelo Scola a partire dal 1 aprile 2016 e per un quinquennio, Gualzetti è il primo direttore laico nella storia di Caritas Ambrosiana, succeduto a don Roberto Davanzo. Dal 1997 al 2016 è stato vicedirettore di Caritas Ambrosiana.

Ma cosa avvicina questi due profili, e cosa li conduce qui assieme questa sera?

Due concetti, il primo, quello di sanità. Sanità, così come da vocabolario, è definita:

1) Qualità, condizione di chi è sano, cioè in buona salute fisica e psichica. Una condizione di benessere globale, insomma, dell'essere umano (mente e corpo) che può essere garantita e mantenuta grazie a diversi fattori quali ad esempio la possibilità di nutrirsi, di lavorare e di conseguenza di mantenersi, e di avere accesso alle cure in caso di necessità.

2) L'organismo stesso preposto a tutelare lo stato di salute di una collettività o di una particolare categoria di persone

3) L'esser moralmente sano, cioè onesto, retto, non corrotto: s. di principî, di costumi, di idee;

E' ovvio che la terza definizione sia da intendersi in questo caso come auspicio ad un buon operato; è invece all'intersezione tra le prime due definizioni che troviamo il punto di incontro tra il lavoro svolto a livello politico-istituzionale dall'assessorato al Welfare e a livello di volontariato dalla Caritas Ambrosiana, un impegno che deve necessariamente guardare al mantenimento o ancor di più al miglioramento dello stato di salute delle persone tramite la messa in campo di azioni, strategie ed interventi precisi, seppur con modi e competenze differenti.



con modi e competenze differenti.

L'altro concetto da indagare, che accomuna i profili dei due nostri ospiti, è quello di volontariato.

E' facile associare alla Caritas quei concetti che sono propri del volontariato, allorché la missione della stessa è contenuta nel suo stesso nome: Caritas, Carità, ossia amore attivo per il prossimo che si esplica soprattutto attraverso le opere di misericordia. L'intervento della Caritas, lo ricordiamo, si rivolge a favore di coloro che vengono definiti gli ultimi nella scala gerarchica della società, con l'ambizione di favorire lo sviluppo degli uomini e la giustizia sociale.

Ma se è immediato associare al concetto di volontariato il nome della Caritas, non tutti sono consapevoli dell'importanza dell'operato che svolgono le associazioni di volontariato all'interno della sanità. In realtà, quello della sanità è uno dei settori nel quale il volontariato ha trovato maggiore terreno fertile. Si tratta di una solidarietà di lunga data: si pensi che il 50% delle associazioni impegnate in questo settore vi opera da circa 30 anni.

Secondo l'ultimo Report Nazionale sulle Organizzazioni di Volontariato censite dal sistema dei Csv (Centri di servizio per il volontariato) e aggiornato al 2015, a livello italiano si contano oltre 5.000 associazioni impegnate nel ramo della sanità. Per fare un esempio di quanto sia massiccia tale presenza anche a livello locale, si consideri che nei soli tre presidi dell'Azienda sociosanitaria di Lecco (ossia P.O. di Lecco, di Merate e di Bellano) operano oltre 20 Associazioni di volontariato che interagiscono con l'azienda all'interno del cosiddetto "Comitato Consultivo Misto Luogo", luogo privilegiato di incontro e di dialogo.

Il mondo del volontariato sanitario rappresenta una moltitudine di realtà e di attori che svolgono attività differenti: alcuni sfilano per i corridoi e i reparti ospedalieri prestando assistenza sanitaria e supporto relazionale al malato, altri rispondono alle diverse esigenze di assistenza domiciliare, amministrativa o di trasporto di malati, disabili o dializzati. Una fetta importante di questa moltitudine di attori opera nel ramo delle donazioni di sangue, tessuti e organi. Importantissimo, infine, il supporto che viene dato alle famiglie dei malati, spesso impreparate a gestire psicologicamente, emotivamente o praticamente le implicazioni che la malattia porta con sé. A tal fine, vengono organizzati anche Gruppi di Auto Mutuo Aiuto.

Infine, ai volontari che operano nel mondo della sanità è affidato soprattutto quel compito e quello spazio che né le Istituzioni né gli operatori sanitari hanno la missione di coprire: è lo spazio della relazione, che si configura come un valore aggiunto fondamentale. E' la differenza tra il 'curare' e il 'prendersi cura', che porta con sé tutta una componente di umanizzazione della malattia.

Anche la Caritas, dal canto suo, non fa' mancare il proprio supporto e il proprio impegno all'interno del mondo della sanità, rivolgendo la propria attenzione soprattutto verso quei malati che non sono in alcun modo tutelati. Pur essendo il diritto alla salute uno dei diritti irrinunciabili per l'uomo, infatti, ampio è il bacino di persone che ne rimane escluso. A favore di costoro, la Caritas interviene spesso offrendo supporto anche economico a chi non può permettersi le cure.

Concludendo, possiamo dire che sia che siano attivi nei reparti ospedalieri sia che prestino servizio al di fuori di essi, i volontari rappresentano un osservatorio privilegiato per cogliere bisogni espressi e non dai malati e dai pazienti e per farli conoscere alle istituzioni e alle aziende ospedaliere (oggi Asst), stimolandone il miglioramento. Stasera parleremo quindi proprio di questa importantissima interazione, di quel dialogo tra istituzioni e volontariato che può essere in alcuni casi soddisfacente o al contrario ancora precario ma pur sempre migliorabile. Un dialogo tuttavia essenziale, che non può prescindere da un ascolto reciproco, rispettoso ed attento tra le parti.

